

Fossa Antiqua.

Ho trovato questo toponimo solo in una pergamena, quella che riporta la consacrazione, o meglio la riconsacrazione della chiesa di Santo Stefano ad opera dell'arcivescovo di Pisa, Pietro, il 5 febbraio 1116. La chiesa di Santo Stefano anteriormente era detta di Porto Pisano ed era una pieve; poi è caduta in rovina e la sua pievania è stata smembrata in tre pievane (Livorno, Limone, Ardenza). Nel 1116, restaurata, fu consacrata sotto il nome di *Santo Stefano de Carraria*, come semplice cappella nella pievania di Limone. Siamo certi che si tratti della stessa chiesa che oggi è detta Santo Stefano ai Lupi, perché viene precisato il suo territorio di pertinenza, che era compreso tra il mare, il fiume Ugione e il rio Cigna.

In occasione di questa riconsacrazione, l'arcivescovo donò alla chiesa di Santo Stefano un terreno confinante con la chiesa stessa, il rio Cigna, una via pubblica e la *Fossa Antiqua*. Riporto qui sotto il brano originale che riguarda questo punto :

«Ego Petrus, gratia dei Pisane matris ecclesie humilis episcopus, ecclesie sancti protomartiris Stephani de Carraria sita iuxta mare in ipsa eiusdem ecclesie consecratione a me celebrata in dotem atque donationem firmiter et irrevocabiliter dono trado atque concedo unum petium de terra cum vinea et terra laboratoria, positum iuxta prenominatam ecclesiam a capite cuius adiacet flumen Cingle et ab altero capite coheret predicta ecclesia et ab uno latere via publica et ab altero fossa que dicitur Antiqua, et medietatem integram omnium decimarum, que in territorio eiusdem ecclesie et confiniis colliguntur, scilicet ab Uscione ad mare et a mare sicut circumdat predictum flumen Cingle, ut a presenti die in perpetuum sint ad usum et comodum iam prefate ecclesie et Petri presbiteri et clericorum ibidem deo militantium ac serventium».

Ecco dove si trova l'originale e la trascrizione a stampa del testo che ho riportato :

Pergamena originale:

Archivio Arcivescovile di Pisa, Diplomatico Fondo Arcivescovile n. 247.

Edizioni:

L.A.MURATORI, *Excerpta e chartis Archivi Pisani Archiepiscopii*, in: *Antiquitates Italicae Medii Aevi*, vol. III, Milano 1741, coll. 1123-24.

J.B.MITTARELLI & A.COSTADONI, *Annales camaldulenses ordinis sancti Benedicti*, vol. III, Venezia 1758, appendice, p.170.

N.CATUREGLI, *Regesto della chiesa di Pisa*, Roma 1938, n.265 p.165.

S.P.P.SCALFATI, *Carte dell'Archivio Arcivescovile di Pisa. Fondo Arcivescovile 2 (1101-1150)*, Pacini Editore [Biblioteca del Bollettino Storico Pisano. Fonti 11,II], Ospedaletto (PI) 2006, n.39 p.73.

Il Vivoli nel primo volume dei suoi Annali cita la Fossa Antiqua alle pagine 40, 79 nota 51, 85, 103, 128, 130, 259, 276 nota 32. Cita una pergamena del 996 (l'unica che si conosca di tale data è quella dell'Archivio Arcivescovile di Pisa, datata 14 dicembre 996, riguardante la località Vuaralda, che ora si può leggere integralmente sul sito http://www.livornocomeera.it/medioevo/ante_1000.pdf e che non cita nessuna fossa, ma solo i rii Riseccoli, Guaralda e Mulinario). Il Vivoli cita inoltre la pergamena rammentata prima, risalente al 1116, e gli statuti pisani del 1161 (in realtà 1162 e 1164) che non nominano nessuna fossa nel Piano di Livorno e ordinano che la Cigna venga deviata e portata a sfociare nel fiume Ugione, per cui dobbiamo immaginare che fino a quel momento avesse una sua foce in mare (*I Brevi dei consoli del Comune di Pisa degli anni 1162 e 1164*, a cura di O.BANTI, Istituto Storico per il Medio Evo [Fonti per la storia dell'Italia medievale. Antiquitates 7], Roma 1997, p.67). Il Vivoli accenna a "molti altri" documenti che tratterebbero di questa fossa, ma non ho idea a che cosa si riferisca. Conclude dicendo che ne riparlerà nelle pagine dedicate all'anno 1161. Riprende il discorso a pag 276 nota 32, dove si cita una "*Fossa incepta de totali perticas 52*". Si tratta di un banale errore di lettura commesso dal famoso paleografo Francesco Bonaini, che ha

fornito il testo al Vivoli. Si trattava in realta della “*Fossa de Torali*”, toponimo che esiste ancora nella zona fra Guasticce e l’antico Stagno [*I Brevi*, cit., p.66, 99].

Non so se la Fossa Antiqua del Vivoli, che andava dall’Ugione per quattro miglia verso sud sfociando in mare oltre la Punta dei Cavalleggeri, l’abbia ripresa da qualche altro fantasioso scrittore oppure l’abbia creata lui stesso ex novo.